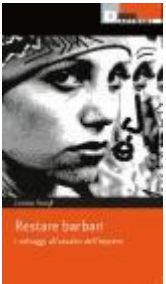


BIBLIOGRAFIA del MARGINE -CHEAP

MARGINE SOCIALE:	Riguarda persone escluse o marginalizzate dai circuiti principali della società: povertà, mancanza di lavoro, senzatetto, migranti, persone ex detenute, ecc.
 Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio Lakhous, Amara 2010	> A partire dall'omicidio di un losco personaggio soprannominato "il Gladiatore", si snoda un'indagine che ci consente di penetrare nell'universo del più multietnico dei quartieri di Roma: piazza Vittorio.
 Corpi estranei : il razzismo rimosso che appiattisce le diversità Obasuyi, Oiza Queens Day, 2020.	> Il dibattito sul razzismo in Italia è spesso infantile, legato ad aggressioni ai danni di individui di diversa etnia, o ai casi mediatici che riguardano le persone migranti, per poi scemare subito dopo. I corpi delle persone nere sono quindi figure evanescenti, monopolio di qualcuno che li utilizza come scudo per non riflettere sulla società in cui vive, permeata da diversi livelli di discriminazione, contesti o metodi comunicativi problematici o razzisti. Avere "l'amico nero", o la "collega di lavoro nera", rende la persona che ne parla automaticamente immune da bias cognitivi e da stereotipi socioculturali che sono stati assorbiti dai cittadini italiani per anni.
 Restare barbari : i selvaggi all'assalto dell'Impero Yousfi, Louisa 2023	> Questo libro non è dedicato alle vittime del razzismo. I giovani figli dell'immigrazione urlano la loro rabbia attraverso i propri ritmi e linguaggi: con i suoi eccessi, la sua irriverenza nei confronti della grammatica convenzionale, soprattutto il rap dà alla scrittura la possibilità di respirare. Non solo parla dei barbari, ma parla per i barbari. E non parla solo ai barbari, ma a tutti. Perché il barbaro è l'altro, colui che non può essere addomesticato. Colui che non vuole inserirsi nel recinto dell'Impero e che rifiuta di giustificare la propria umanità. È il rovesciamento del cittadino e del soggetto civilizzato. I barbari non cercano di ritrovare ciò che erano, ma di resistere a ciò che stanno diventando. Questo libro è uno straordinario viaggio nell'alterità radicale, un pugno nello stomaco delle narrazioni occidentali e delle sue violente politiche di integrazione.



Le vite ineguali : quanto vale un essere umano

Fassin, Didier

2019

>Dalla condizione dei nomadi forzati - che li si chiami rifugiati, migranti, richiedenti asilo o stranieri irregolari - al calcolo delle indennità per gli incidenti, che convertono la vita nel suo valore monetario, Fassin getta luce sulle modalità allarmanti che oggi regolano il trattamento degli esseri umani e dimostra così che non tutte le vite hanno lo stesso valore. Una volta assemblati i tasselli di questa composizione antropologica, come in un puzzle, appare un'immagine: quella inquietante delle vite ineguali. "Considerare la vita nella prospettiva della disuguaglianza offre allora una nuova intelligibilità del mondo sociale, ma anche nuove possibilità d'intervento. Permette infatti di passare dall'espressione di compassione al riconoscimento dell'ingiustizia."



Black tulips

Trevisan, Vitaliano

narrativa Giulio Einaudi editore
2022

>Gli eventi narrano l'«epoca africana», ovvero il viaggio che Trevisan compie in Nigeria, in compagnia di Ade (diminutivo di Adesuwa), una prostituta di Benin City conosciuta dall'autore anni prima in Italia e con la quale aveva intrattenuto una frequentazione più o meno duratura; Amen, cugino di Ade; e Mudia, amico meccanico con cui avrebbe dovuto intraprendere un traffico di parti di ricambio usate per auto. Di natura eclettica e controcorrente, Trevisan si è distinto fra gli autori della letteratura contemporanea italiana per lo sguardo critico e per la capacità di sondare la realtà attraverso le sue stratificazioni, denudata di ogni suo velo e riportata nelle sue opere senza mezzi termini, con ghignante ironia, rigore del vero e, a volte, nel suo più sconcertante e brutale realismo. Black Tulips è un'opera interrotta a causa della prematura morte dell'autore.



Libertà, solo libertà

Boochani, Behrouz

2024

>Torna la voce di Behrouz Boochani con una raccolta di scritti che parte dagli anni passati nel centro di detenzione offshore australiano, per approdare alla libertà ottenuta in Nuova Zelanda e ad altre battaglie per i diritti umani. Nei testi che compongono Libertà, solo libertà emerge una voce profondamente umana che denuncia l'indegnità della condizione dei richiedenti asilo detenuti in tutto il mondo. Attraverso una molteplicità di stili e di approcci, Boochani cattura la complessità dell'esperienza dei profughi e la natura surreale dell'isola-prigione



Territori e pratiche di convivenza interetnica

2015

>I saggi raccolti nel volume sono l'esito di ricerche empiriche e riflessioni teoriche sul tema della convivenza interetnica nei contesti urbani in Italia. Le articolate dinamiche di costruzione della cosiddetta società multiculturale passano attraverso il quotidiano confronto all'interno della prossimità socio-spaziale tra autoctoni e stranieri. Da tempo l'habitat delle città italiane è profondamente mutato, in particolare nelle zone popolari in cui si è radicata la maggior parte delle famiglie immigrate nel loro percorso di inserimento e d'integrazione. I diversi casi studio riguardano quartieri delle grandi aree urbane - Roma e Milano - e quartieri di città di media dimensione - Venezia, Bologna, Pesaro, Bergamo e Palermo - nei quali da tempo si sono venute a strutturare le differenti modalità di convivenza interetnica.



Rosso banlieue : etnografia della nuova composizione di classe nelle periferie francesi

Bugliari Goggia, Atanasio
2022

>"Rosso banlieue" come capovolgimento del mito tipicamente socialdemocratico della banlieue rouge, ma non solo. Rosso come il colore del sangue proletario che sporca quotidianamente l'asfalto delle periferie, effetto delle cosiddette "bavure" poliziesche. Una mattanza che assume i contorni di una vera e propria guerra civile strisciante. Rosso come il colore degli incendi che si scorgono sullo sfondo delle periferie ogni volta che la rabbia a lungo repressa e la consapevolezza dell'inutilità della protesta "democratica" sfociano in aperta lotta di classe. Rosso, infine, come tentativo di riportare al centro del dibattito la questione sociale, nella misura in cui alle banlieues ci si riferisce esclusivamente con quel lessico postmoderno che, al di là delle angolazioni, richiama senza sosta presunte questioni "razziali". Che si affronti il tema banlieue in termini di multiculturalismo, comunitarismo, ghettizzazione, integrazione, essenzialismo, il problema pare risiedere sempre nel colore della pelle e mai nell'appartenenza di classe dei suoi abitanti. Rosso come volontà, in definitiva, di rimpiazzare la posticcia divisione cromatica blanc/black/beur con un'immagine - un colore - che racchiude il sentire profondo delle periferie, connotato da una limpida coscienza di classe che fa tabula rasa delle beghe etno-razziali per riportare al centro dell'attenzione il tema del lavoro e dello sfruttamento.



Povera gente

Dostoevskij, Fëdor Mihajlovič
2016

>Dostoevskij non aveva mai scritto nulla in precedenza, e questo esordio è considerato uno dei più clamorosi della storia della letteratura mondiale. Il principale critico del tempo, Vissarion Belinskij, si entusiasma al punto di parlare della comparsa dell'erede diretto di Puskin e Gogol', e per il ventiquattrenne Dostoevskij si spalancarono, anche se per breve tempo, le porte della fama. Povera gente è un romanzo epistolare che si svolge nell'arco di quasi sei mesi e che unisce nello scambio di lettere un modesto funzionario di mezza età e una graziosa fanciulla, orfana e senza protezione: povera gente, appunto, in una miserabile Pietroburgo, senza speranze o vie d'uscita, dove l'insulto e l'umiliazione sono parte integrante della vita quotidiana. Ma oltre al realismo sociale, "naturale", all'epoca così di moda, Dostoevskij fin da questa sua prima opera comincia a sperimentare le tecniche della scrittura che lo porteranno a rivoluzionare il romanzo dell'Ottocento, raccontando al lettore il tormento di essere scrittore.



Il concorso

Mesa, Sara
2025

>Sara ha un impiego temporaneo in un ufficio pubblico e studia per un concorso che dovrebbe assicurarle stabilità e sicurezza. Dal primo istante, però, si trova immersa in un ambiente vagamente minaccioso, fatto di mansioni fumose, regole contraddittorie e direttive insensate. Cerca di adattarsi, ma la macchina burocratica inizia lentamente a soffocarla. Il disagio cresce in silenzio, tra momenti di sconforto e piccoli atti di resistenza: la scrittura, il disegno, la poesia, l'osservazione minuziosa diventano gli unici strumenti per non smarrirsi, finché un suo gesto inaspettato metterà in crisi l'intero sistema. Con una prosa incisiva e implacabile, Sara Mesa coglie magistralmente le ridicole e grottesche storture dell'apparato amministrativo, consegnandoci un romanzo ipnotico e irriverente tra le cui pagine serpeggia un dilemma: adattarsi o ribellarsi? Scegliere la tranquillità o la libertà? Sottomettersi o fuggire?



Educazione e movimenti sociali : un'etnografia collaborativa con il Movimento di donne contadine a Santa Catarina (Brasile)

Muraca, Mariateresa

2019

>Il libro costituisce in Italia il primo contributo complessivo alla pedagogia dei movimenti sociali, un campo di studi emergente, che ha dei notevoli antecedenti nelle esperienze di educazione popolare e nelle pedagogie critiche. Le dimensioni educative dei movimenti sociali sono esplorate a partire da un approccio teorico-metodologico originale e rigoroso, e in riferimento a un caso empirico: il Movimento di Donne Contadine a Santa Catarina (Brasile). Dopo alcune essenziali contestualizzazioni teoriche, metodologiche e storiche, vengono indagati l'incidenza dell'impegno sulla formazione delle soggettività militanti, i conflitti cui espone la partecipazione e le trasformazioni che quest'ultima genera nella vita delle donne e delle comunità. Le implicazioni pedagogiche femministe e decoloniali delle pratiche del Movimento sono approfondite anche rispetto all'agroecologia, il tema fondamentale intorno al quale attualmente si articolano le lotte delle reti contadine internazionali.

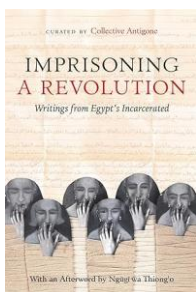


Ai margini della società : fuga, rifugiati e integrazione nell'Europa moderna

Ther, Philipp

2024

>La storia europea è strettamente connessa ai rifugiati. Seguendo le lunghe rotte dei profughi potremmo costruire una nuova mappa storica e geografica del nostro continente e dei suoi legami con il resto del mondo. «Ai margini della società» ci conduce in un viaggio, colto e avventuroso, attraverso i principali movimenti di fuga degli ultimi secoli sin dal 1492, quando i sovrani cattolici di Spagna diedero vita alla prima espulsione di massa dell'età moderna. Lo storico Philipp Ther ha scritto un saggio avvincente che esamina le principali cause dei movimenti di rifugiati come l'intolleranza religiosa, il nazionalismo, la pulizia etnica, la persecuzione politica, il nazionalismo, la guerra e, mediante questi filii narrativi, rilegge e approfondisce, integrandola e arricchendola di nuove prospettive, buona parte della Storia così come l'abbiamo sempre studiata. Descrive i pericoli e i traumi della fuga e spiega perché rifugiati e richiedenti asilo sono stati accolti in alcuni periodi e respinti in altri. Esamina gli effetti dell'ammissione dei profughi in Europa, riflette sull'integrazione, assimilazione, incorporazione; osserva le diverse generazioni di rifugiati, analizza i mutamenti delle politiche di accoglienza e il ruolo delle organizzazioni internazionali.



Imprisoning a revolution : writings from Egypt's incarcerated

2025

>Questo libro contiene lettere, poesie e opere d'arte prodotte dai detenuti egiziani durante lo scoppio della rivolta del 25 gennaio 2011. Alcune sono di giornalisti, avvocati, attivisti e artisti incarcerati per aver espresso la loro opposizione all'ordine autoritario egiziano; altre sono di cittadini comuni, presi dall'entusiasmo di mettere a tacere qualsiasi accenno di sfida al potere statale, compresi passanti il cui unico crimine è stato quello di trovarsi nei pressi di un rastrellamento della polizia.

MARGINE GEOGRAFICO- URBANO	Spazi periferici urbani, aree interne
Riabitare l'Italia: le aree interne tra abbandoni e riconquiste- Antonio De Rossi, 2020. Il rovescio della nazione : la costruzione coloniale dell'idea di Mezzogiorno Conelli, Carmine 2022 Femminismo di periferia Micciché, Martina testo non letterario 2024 In disparte : appunti per una sociologia del margine Rossi, Emanuele <1975- > 2012	>A dispetto dell'immagine che la vuole strettamente legata a una dimensione urbana, l'Italia è disseminata di «territori del margine»: dal complesso sistema delle valli e delle montagne alpine ai variegati territori della dorsale appenninica, e via via scendendo per la penisola, fino a incontrare tutte quelle zone che il meridionalismo classico aveva indicato come «l'osso» da contrapporre alla «polpa», e a giungere alle aree arroccate delle due grandi isole mediterranee. Sono gli spazi in cui l'insediamento umano ha conosciuto vecchie e nuove contrazioni; dove il patrimonio abitativo è affetto da crescenti fenomeni di abbandono; dove l'esercizio della cittadinanza si mostra più difficile; dove più si concentrano le disuguaglianze, i disagi. >«La negazione dell'altro interno, meridionale, nel processo di unificazione (...) ha notevolmente contribuito all'identificazione tra italianità e 'bianchezza'». "Il rovescio della nazione" aggiorna gli strumenti oggi a disposizione per leggere la questione meridionale, liberandola dal recinto di irrisolvibile «problema» locale. > Dall'essere marginali alla presa di coscienza di venire marginalizzati, fino alla sfida di diventare centrali nel cambiamento sociale. Nelle pagine di questo libro si parla di periferia, come oggetto e soggetto, come ambiente sociale, come costruzione, come spazio di espulsione e identità, nonché dei processi di periferizzazione nelle città e nel globo. Si parla anche del centro inteso come centro cittadino geografico, ma anche centro e spazio di accumulo del potere in cui, attraverso un sistema ramificato e iniquo, vengono mantenute le disuguaglianze e l'ingiustizia sociale. In particolare, l'autrice si sofferma sull'organizzazione sessista delle città, sul razzismo urbano e istituzionale, analizza gli stereotipi di genere portando in primo piano soggetti spesso silenziati e questioni che difficilmente vengono in mente quando si parla di periferia, come la crisi climatica e l'espulsione degli animali non umani. >"La città è uniforme soltanto in apparenza" (W. Benjamin). Accanto a quelle realtà consolidate all'interno delle quali abbiamo imparato a muoverci con naturalezza, vi sono realtà inedite, vere e proprie "creazioni del caso", sorte in maniera spontanea. Si tratta dei luoghi della povertà e cioè di quelle numerose "aree sconosciute" della vita sociale che normalmente abbiamo cura di evitare o di cui non immaginiamo neppure l'esistenza, perché in questi luoghi tutto appare "misterioso ed oscuro", così come quell'umanità perduta e dimenticata che, in qualche modo, vi ha trovato rifugio.



Periferie : viaggio ai margini delle città

2006



Incontri a margine : culture urbane nell'Africa contemporanea

2012



Anime selvagge : la rigogliosa libertà del mondo non umano

Marris, Emma

2022

>Milano, Napoli, Bologna, Torino, Roma e Bari: sei periferie degradate, abbandonate, silenziose o semplicemente malinconiche, universi di emarginazione e povertà, modi diversi di vivere "il margine". Il libro, composto da scrittori e artisti, è il frutto di un percorso parallelo tra fotografia, arte e racconto.

>"Perché la città africana, seppur ha radici profonde e continuamente alimentate nella/dalla ruralità, altrettanto continuamente le rielabora e ne estrae innovazione. Nuovi stili di vita, nuove forme, nuovi protocolli relazionali, nuove aggregazioni economiche. Il tutto, in un contatto sempre più stretto con i campi di forza sovralocali, con le decisioni degli organismi internazionali, con il sentire della società civile globale, con le logiche dei mercati. Il tutto, ancora, in sempre più stabili radicamenti: nella città, le fluttuazioni congiunturali si configurano con sempre maggior forza in assetti strutturali" (Dalla prefazione di Pierpaolo Faggi).

>Emma Marris mette in discussione in questo saggio molti presupposti relativi alla concezione comune di «natura incontaminata» e di «riserva protetta». Tutte le specie introdotte in un ecosistema diverso sono davvero nocive? È rimasta in qualche angolo del pianeta una natura che possa dirsi davvero «selvaggia»? Se per rispetto dell'ambiente e degli animali selvatici s'intende ripristinare o conservare tutto così com'è di una determinata specie o ambiente naturale, forse non stiamo inquadrando correttamente la questione. Anime selvagge vi trasporterà dalle Ande peruviane ai deserti australiani, dalle giungle delle Hawaii alle foreste dell'Oregon, raccontando le storie di alcune specie a rischio di estinzione per fare comprendere al lettore come, al di là dei nostri sforzi, le altre specie animali stiano già resolvendo a modo loro i problemi causati dall'uomo ai loro habitat. In molti casi, suggerisce provocatoriamente Marris, la cosa migliore è non intervenire e lasciare fare al mondo non umano che ci circonda, che sia nel prato incolto dietro casa o nel parco naturale più remoto

MARGINE DI GENERE	Persone escluse in base all'identità di genere o orientamento sessuale.
Femminismo terrone : per un'alleanza dei margini Fauzia, Claudia testo non letterario Tlon <casa editrice> 2024 Oltre la periferia della pelle : ripensare, ricostruire e rivendicare il corpo nel capitalismo contemporaneo : riconquista il tuo corpo Federici, Silvia <1942- > 2023 Pelle queer, maschere straight : il regime di visibilità omonormativo oltre la televisione Ferrante, Antonia Anna 2019 Migranti e rifugiate : antropologia, genere e politica Pinelli, Barbara 2019	>Attraverso una lente decoloniale e di genere, le autrici rivendicano l'esigenza di un femminismo terrone: una rivoluzione culturale che sfida le convinzioni radicate sull'identità meridionale e sovverte l'asse Nord-Sud su cui si fonda la narrazione egemonica non solo italiana. Un viaggio di emancipazione e scoperta di identità altre, di lotte e di esperienze, uno spunto prezioso per chiunque voglia comprendere e combattere le ingiustizie che ancora oggi colpiscono il Sud e i sud. >Mai come oggi, "il corpo" è al centro della politica radicale e istituzionale. Movimenti femministi, antirazzisti, trans, ecologisti: tutti guardano al corpo come terreno di confronto con lo Stato e veicolo di pratiche sociali trasformative. Allo stesso tempo, il corpo è diventato un significante per la crisi riproduttiva generata dalla svolta neoliberista nello sviluppo capitalista e per l'impennata internazionale della repressione istituzionale e della violenza pubblica. In Oltre la periferia della pelle, Silvia Federici, attivista per tutta la vita e autrice di bestseller, esamina questi complessi processi, collocandoli nel contesto della storia della trasformazione capitalista del corpo in macchina-lavoro, ampliando uno dei temi principali del suo primo libro, Calibano e la strega. >Un tempo considerati tra i soggetti più destabilizzanti per l'ordine della società, oggi gay e lesbiche sono diventati "assimilabili", perché funzionali, al progetto di rifondare l'Occidente nel sistema neoliberista. Il regime di visibilità omonormativo fa quindi parte del progetto di normalizzazione del soggetto LGBT nel capitalismo occidentale. La ricerca, attraverso un'osservazione critica delle serie tv, si sofferma soprattutto sullo studio dei legami e della parentela, introducendo l'opportunità di ripensare alla teoria queer in una prospettiva relazionale. Questo punto di osservazione permette di considerare nella teoria queer la produzione di pratiche che contestano la normalità delle relazioni, non limitandosi quindi alla sola possibilità di performare il corpo e le identità oltre la norma. In questa ricerca - a tratti personale - tra le intimità, la cura e gli affetti, viene praticata una "svolta queer" con la quale possiamo rileggere i legami di parentela, destabilizzandone la classica relazione con il simbolismo della rappresentazione. >Questo libro interseca prospettive di genere e di antropologia femminista con indagini sulle donne rifugiate e migranti a partire dagli anni Settanta del secolo scorso. Il testo esplora alcuni studi etnografici sulle migrazioni delle donne alla luce dei passaggi storici delle teorie di genere e femministe, proponendo un'angolatura teorica innovativa per lo studio della mobilità umana. In contrasto con l'immagine persistente che ritrae immigrate e rifugiate come soggetti sospesi dalla storia, queste pagine mostrano come siano proprio coloro che infrangono sicurezze, presentandosi sulla scena politica come profughe e migranti, superando le linee del colore, del genere, della classe, a proporre prospettive radicali per l'analisi dei poteri dello Stato, delle gerarchie sociali e anche dell'ineguale distribuzione politica del dolore.



Marx nei margini : dal marxismo nero al femminismo postcoloniale
2020

>Colonialismo, imperialismo e razzismo sono stati al centro della riflessione marxista sin dagli inizi. Nonostante ciò il marxismo tradizionale è una costellazione teorico-politica genealogicamente occidentale ed eurocentrica, la cui bianchezza non sta tanto nel colore della pelle dei suoi pensatori ma nella tendenza ad assolutizzare le circostanze storico-geografiche occidentali dello sviluppo del capitalismo, trascurando la materialità culturale ed economica del colonialismo e del razzismo, letti come tipologie di sfruttamento particolari e non costitutive. L'obiettivo è «decolonizzare il marxismo» reinterpretando l'analisi classica in funzione delle diverse contingenze globali e dell'irruzione di soggetti storici imprevisti rispetto alla tradizionale classe operaia. Per eliminare le pieghe bianche del marxismo gli autori guardano al contributo di studiosi che, senza rinnegarlo, se ne collocano nei margini e lo spingono a fare i conti con alcune rigidità partendo dai suoi limiti riguardo la questione razziale e di genere.



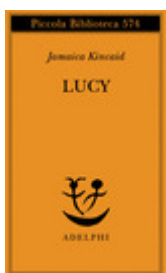
Le dannate del mare : donne e frontiere nel Mediterraneo
Schmoll, Camille
2022

>Per molto tempo le donne sono state assenti dal grande racconto della migrazione, eppure sono molte quelle che lasciano le loro case e i loro affetti per intraprendere il lungo viaggio attraverso il deserto e il Mediterraneo. Basato su ricerche sul campo condotte ai confini dell'Europa, in Italia e a Malta, questo libro è un'inchiesta sulle tracce delle sopravvissute. Nel restituire le molteplici sfaccettature dei loro percorsi e destini, questo libro declina al femminile la storia delle migrazioni nel Mediterraneo, rifiutando la stereotipata dicotomia che oppone la migrante-vittima alla migrante-eroina, per adottare il punto di vista dell'esperienza diretta delle donne.



Viaggiare il margine : nelle Terre Alte del Guatemala tra le donne maya
Schellino, Alice
Capovolte
2024

> Il Guatemala delle Terre Alte e le sue comunità maya, nell'universo culturale di lingue, colori e mercati, simbologie ancestrali e rombanti camionetas. Ma anche la Guatemala "profunda", sofferta, femminile e marginale, il sentimento dell'abbandono, il turismo aggressivo e noncurante, la violenza reiterata sulla terra e sui corpi delle donne, le ferite di una guerra genocida che ha avuto nella popolazione indigena la sua principale vittima. Un incontro vissuto nell'intreccio dei viaggi, lungo un cammino interiore, intimo e femminile, in un ripercorrere di luoghi, frammenti, guarigioni. Molto più di un'indagine antropologica. Questo libro è il racconto di una viaggiatrice solitaria, donna fra le altre donne, tra disorientamento, ricerca e solidarietà.



Lucy
Kincaid, Jamaica
2008

>Viene da un'isola delle Antille che per i turisti è il fondale di una vacanza da sogno ma che per lei - che già da bambina rifiutava di intonare "Rule, Britannia!" - è una colonia ostaggio del sole e della siccità, una prigione insopportabile. Per spezzare le catene, e insieme per sbarazzarsi dell'amore terribile della madre e della crudele indifferenza del padre, Lucy sbarca in un'altra isola, Manhattan. Ma l'illuminata benevolenza della famiglia che l'ha accolta come ragazza au pair non fa che acuire nostalgia e furore. Anche nell'opulenta New York, proprio come ad Antigua, attorno a una tavola apparecchiata può regnare la desolazione. Nulla, nell'arco di un breve anno, rimarrà intatto: per il cieco progressismo di chi la ospita e dovrà confrontarsi con lo specchio deformante dei margini del mondo.

MARGINE PSICOLOGICO/EMOTIVO	Chi vive in condizioni di fragilità mentale o emotiva
La vegetariana Han, Kang Adelphi 2016 Decolonizzare la follia : scritti sulla psichiatria coloniale Fanon, Frantz 2020 Parla, mia paura Vinci, Simona 2017	> Yeong-hye non solo diventa vegetariana, ma da sempre non indossa il reggiseno, esponendo il suo corpo magro agli sguardi obliqui degli altri. Suo marito l'ha scelta, per un matrimonio “sociale”, completamente svincolato dall'amore, perché anonima e docile e quindi all'altezza della sua mediocrità. Ma con la sua scelta di non mangiare carne Yeong- hye diventa <i>scandalosa</i> e fonte di vergogna per il marito, soprattutto quando è costretto a farsi accompagnare a un'importante cena aziendale. Ma è durante un pranzo di famiglia che la scelta della donna si manifesta come una ribellione, quando suo padre tenta letteralmente di ingozzarla con la carne. La violenza con cui reagisce e che la fa bollare come pazza è una disperata affermazione di sé che ci porta irrimediabilmente dalla sua parte. >Nell'opera di Frantz Fanon, racchiusa in un periodo di pochi anni (1951-1961), prendono voce temi decisivi che non smettono d'interrogare il dibattito sulla condizione postcoloniale. Fanon ripercorre con altrettanta sistematicità le teorie psichiatriche e psicanalitiche dell'epoca. Con toni a tratti profetici, i suoi scritti disegnano una fenomenologia politica del corpo coloniale nella quale affiorano molti dei problemi con i quali si misurano oggi l'etnopsichiatria e l'antropologia medica critica: la violenza quotidiana e invisibile che secerne la sofferenza dei dominati, il difficile incontro fra il clinico occidentale e il corpo inquieto dell'immigrato, l'economia morale delle sue menzogne. La psichiatria, chiamata da Fanon a riconoscere che è "impossibile guarire" in un contesto di oppressione e di arbitrio, è invitata in queste pagine a interrogare conflitti e omissioni, e a confrontarsi con l'enigma politico della differenza, della malattia e della cura. >È cominciata con la paura. Paura delle automobili. Paura dei treni. Paura delle luci troppo forti. Dei luoghi troppo affollati, di quelli troppo vuoti, di quelli troppo chiusi e di quelli troppo aperti. Paura dei cinema, dei supermercati, delle poste, delle banche. Paura degli sconosciuti, paura dello sguardo degli altri, di ogni altro, paura del contatto fisico, delle telefonate. Paura di corde, lacci, cinture, scale, pozzi, coltelli. Paura di stare con gli altri e paura di restare da sola. Nel posto in cui vivevo allora arrivava il richiamo lacerante dei piccoli rapaci notturni nascosti tra i rami degli alberi. Di notte, l'inferno indossava la maschera peggiore. Di notte, quando nelle case intorno si spegnevano tutte le luci, tutte le voci, quando sulla strada il fruscio delle automobili e dei camion si assottigliava.



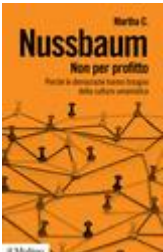
Fame : storia del mio corpo
Gay, Roxane
2018

>In principio è il candore dei dodici anni. Quando pensi che nessuno a cui vuoi bene possa farti del male. Poi succede l'impensabile. Un atto di violenza feroce. E Roxane, annientata dalla vergogna, incapace di parlare o chiedere aiuto, comincia a mangiare, mangiare, mangiare. A barricarsi in un corpo che diventa ogni giorno più inespugnabile dagli sguardi maschili, una fortezza dove nessuno sarà più capace di raggiungerla. Quella di Roxane Gay è la storia di un desiderio insaziabile, di battaglie sempre perse contro un corpo ammutinato, di una lotta contro una cultura che spinge le donne a odiarsi se non corrispondono alle aspettative. Ma la fame di Roxane Gay è anche il motore della sua fenomenale spinta creativa.



L'estate senza uomini
Hustvedt, Siri
2012

>Boris, insigne neuroscienziato newyorkese, si è concesso una "pausa", vale a dire un'amante più giovane, e la moglie Mia, poetessa e filosofa, l'ha presa male ed è finita in ospedale con una diagnosi di "psicosi reattiva breve". Uscita dall'ospedale, Mia non se la sente di tornare nella casa disertata dal marito, e decide così di allontanarsi per qualche tempo da New York per andare a trovare la madre, che abita in una struttura residenziale per anziani a Bonden, Minnesota, la cittadina dove Mia è nata e cresciuta. Comincia così questa inconsueta storia di una convalescenza, la convalescenza di una donna che, sperimentando un'estate senza uomini, riscopre in una realtà provinciale apparentemente squallida e monotona un mondo di relazioni umane ancora più ricco e coinvolgente di quello a cui era abituata nella sua sofisticata vita di intellettuale metropolitana. Non si pensi però a un'ingenua riscoperta delle radici, perché lo sguardo posato da Siri Hustvedt sulla provincia americana non ha nulla di idilliaco. In questo mondo apparentemente mansueto ma intimamente turbolento, Mia irrompe come una sorta di deus ex machina, suscitando confidenze, svelando intrighi e resolvendo conflitti.

MARGINE EDUCATIVO	Chi è escluso dall'istruzione o ha accesso diseguale alle opportunità formative.
 Pedagogia degli oppressi Freire, Paulo 2022  Tra i bianchi di scuola : voci per un'educazione accogliente Hakuzwimana Ripanti, Espérance, Giulio Einaudi editore 2024  Non per profitto : perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica Nussbaum, Martha C., Il Mulino <casa editrice> 2014  Elogio dello scarto e della resistenza : pensieri ed emozioni di filosofia dell'educazione Contini, Mariagrazia Clueb <casa editrice> 2009	>Cosa significa educare? perché educare? chi educa chi? quali rapporti esistono tra educazione e società e tra educazione e cambiamento? A cinquantacinque anni dall'uscita di Pedagogia degli oppressi, concluso da Freire nel 1968 (anno - come il libro - di radicalità e di liberazione) le domande restano prepotentemente attuali. E le risposte di Freire, ispirate al principio fondamentale che non c'è educazione se non attraverso la liberazione degli uomini dall'oppressione, continuano a essere un punto di riferimento nel mondo. Oggi come cinquant'anni fa. > Classi miste che diventano metafore del mondo in quanto a diritti mancati: una quotidianità in cui le parole e le definizioni hanno un peso individuale e collettivo che supera anche i confini dell'aula. Questa per la scuola italiana è una fase di transizione molto profonda che riguarda tanti aspetti, fra cui le origini, le radici e le identità di studentesse e studenti. Mettendoci in ascolto delle loro voci che cosa possiamo imparare? > Sedotti dall'imperativo della crescita economica e dalle logiche contabili a breve termine, molti paesi infliggono pesanti tagli agli studi umanistici ed artistici a favore di abilità tecniche e conoscenze pratico-scientifiche. E così, mentre il mondo si fa più grande e complesso, gli strumenti per capirlo si fanno più poveri e rudimentali; mentre l'innovazione chiede intelligenze flessibili, aperte e creative, l'istruzione si ripiega su poche nozioni stereotipate. > Scarto come residuo: a margine delle logiche dominanti, l'idea di educazione di un soggetto umano libero dai vincoli di mercato, i gruppi giovanili che si impegnano a riorientare il mondo, in gioco di forze impari, rappresentano uno scarto rispetto a quelle stesse logiche e al tempo stesso sono un impulso e forza tensionale per la coscienza e la conoscenza pedagogica. E scarto sono anche quelle voci, spesso rimosse, nella progettualità e nelle pratiche educative, che darebbero invece maggiore senso e spessore all'esperienza se frequentate e riconosciute in modo pieno: si tratta delle emozioni, della conoscenza, del corpo



**Per una rivoluzione africana :
il ruolo della cultura nella
lotta per l'indipendenza**

Cabral, Amílcar

2019

>Amílcar Lopes Cabral non è stato soltanto il principale artefice dell'indipendenza della Guinea-Bissau e delle isole di Capo Verde, ma anche uno dei più importanti ideologi e politici dell'intero processo di decolonizzazione africano. Il volume raccoglie per la prima volta, non solo nella nostra lingua, i suoi scritti e i suoi interventi più significativi. Il suo pensiero e la sua azione hanno occupato un posto speciale in Italia negli ambienti che sostenevano il processo di decolonizzazione dell'Africa negli anni Sessanta e Settanta – accanto a Frantz Fanon, Aimé Césaire e molti altri. Obiettivo del volume è ripercorrere l'evoluzione del suo pensiero offrendo un ampio spettro della sua riflessione sui temi più vari, dalla riforma agraria, al rapporto con la lingua e la cultura della colonizzazione, fino ai discorsi pronunciati presso sedi istituzionali interne e internazionali durante gli anni della lotta di liberazione.

MARGINE CULTURALE	Minoranze, migranti, rifugiati o persone con background diversi da quello dominante.
Il libro della scomparsa Azem, Ibtisam 2021 Io sono confine Khosravi, Shahram 2019 Cromatismi Scott, Paulo 2025 Elogio del margine : razza, sesso e mercato culturale hooks, bell Feltrinelli 1998	>Il mistero avvolge un fatto senza precedenti: verso la mezzanotte di una notte qualsiasi, tutti i palestinesi improvvisamente scompaiono, volatilizzati. Non si sa che fine abbiano fatto autisti, braccianti, medici e infermieri, giovani e vecchi. Cosa potrebbe accadere agli israeliani se i palestinesi non fossero più, allo stesso tempo, il nemico, il capro espiatorio, l'alibi? Cosa succede quando, nella propria vita, scompare il nemico? >Ricerca etnografica condotta da un antropologo iraniano sulla natura non solo fisica ma anche immaginaria dei confini prende le mosse da un'esperienza di migrazione illegale vissuta in prima persona. Così l'auto-narrazione si coniuga alla scrittura etnografica in un'indagine a tutto campo sull'attuale regime delle frontiere e sui concetti chiave di cittadinanza, Stato-nazione, diritti, disuguaglianza >Dove si stabilisce il confine tra una sfumatura di colore e quella immediatamente successiva? E se la differenza intercorre tra i colori della pelle di due fratelli? Federico vive a Brasilia. Ha preso parte a una commissione governativa, nata per discutere l'ideazione di un software capace di stabilire, attraverso biometrie facciali degli studenti, chi è 'abbastanza nero' da meritare uno dei posti riservati nelle Università. Durante i lavori, un'improvvisa richiesta d'aiuto da parte del fratello Lourenço lo riporta nella sua città natale, Porto Alegre. Seguendo le loro storie, Paulo Scott intreccia le tematiche dell'autoidentificazione etnica, dell'ingiustizia sociale e del razzismo strutturale in Brasile. Paulo Scott è nato nel 1966 a Porto Alegre: prima di dedicarsi alla scrittura è stato avvocato e docente di Diritto. Scrittore, sceneggiatore e giornalista, ha pubblicato opere di narrativa, poesia e una graphic novel. >Bell come la madre, Rosa Bell Watkins. hooks come la nonna materna, Bell Blair Hooks. Minuscole in entrambi i casi, le iniziali. Lo pseudonimo militante con cui Gloria Jean Watkins sostituisce il proprio nome anagrafico ha la funzione di confermare il valore politico di questo atto, ancorando il nuovo io a un continuum femminile di discendenza. Il volume, una raccolta di dieci saggi prodotti dal 1991 ad oggi, è un tentativo organico di dare conto della vasta produzione di bell hooks, alla quale si deve la saldatura critica tra discorso di genere e discorso di razza, una miscela teorica e politica che negli Stati Uniti ha definitivamente messo in crisi il tradizionale schema delle appartenenze e delle identità sessuali e razziali.



Sempre nel posto sbagliato : autobiografia

Said, Edward W.

2000

> Said decide di scrivere la propria autobiografia. L'autore nasce a Gerusalemme nel 1935; erede di una ricca famiglia palestinese cristiana, si trasferisce al Cairo dove frequenta il Victoria College, ed è poi mandato dal padre in un collegio del Massachusset con lo scopo di fargli ottenere la cittadinanza americana. Nel 1948, con la dichiarazione dello stato di Israele, la famiglia Said viene espropriata di tutti i suoi beni ed il giovane Edward diventa un rifugiato politico e decide di combattere per i diritti del popolo palestinese e per uno stato secolare e democratico.



Luce nell'oscurità : riscrivere l'identità, la spiritualità, la realtà

Anzaldúa, Gloria

2022

>"Luce nell'oscurità" rappresenta il culmine del pensiero filosofico maturato da Gloria E. Anzaldúa. L'autrice valorizza forme e modalità subalterne di essere, sapere e creare, che sono state marginalizzate dal pensiero occidentale, e teorizza il suo processo di scrittura come una pratica artistica, spirituale e politica pienamente incarnata. In questo volume Anzaldúa intreccia gli elementi che danno corpo alla sua particolare forma di attivismo spirituale. Mutuando dalla tradizione tolteca e del Messico contemporaneo ci conduce sulla via di guarigione dello sciamanesimo nepantlero, una terra di mezzo dove politiche sociali e biografie individuali si incontrano alla frontiera per negoziare nuove forme di concepire il mondo, fuori da ogni dualismo e dominio patriarcale.



Terre di confine : la frontera : la nuova mestiza

Anzaldúa, Gloria

2022

> In "Terre di confine. La Frontera" si mescolano diversi stili di scrittura, storia e mito, spagnolo e inglese, esperienze personali e poesia. È così che Anzaldúa sceglie di introdurci in uno spazio fronterizo, un luogo di passaggio, contraddizioni e conflitti. Un luogo che è altro da tutto ed è altro ancora. Questo luogo geografico è la frontiera tra Messico e Stati Uniti.



Controverse : scrivere in diaspora, poetiche del divenire

Capovolte

2025

>Un dialogo tra due generazioni di donne, autrici e voci in diaspora. Le curatrici Livia Apa e Ubah Cristina Ali Farah hanno dialogato con nove autrici che si sono raccontate per ragionare sui loro intrecci linguistici e culturali, sulle relazioni complesse con il mondo editoriale, sui limiti delle categorie identitarie, sulle potenzialità dei nuovi social media, sul potere della letteratura, sulla possibilità di delineare - con la scrittura - nuove strade che sembravano impercorribili. Per raccontare la bellezza oltre la sofferenza e nell'opportunità dell'incontro, per tracciare insieme nuove poetiche del divenire. Le voci che compongono il libro sono quelle di sono quelle di Gabriella Ghermandi, Espérance Hakuzwimana, Wissal Houbabi, Djarah Kan, Gabriella Kuruvilla, Kaha Mohamed Aden, Stella N'Djoku, Igiaba Scego, Nadeesha Uyangoda.



Voci amefricane : contesti, testi e concetti dal Brasile : lessico e antologia

De Rosa, Francesca <1986- >

Capovolte

2024

>Voci amefricane è una mappatura concettuale, contestuale e di testi provenienti dal Brasile contemporaneo utili a ricostruire importanti genealogie femministe e decoloniali, a tracciare storie di movimenti. Una proposta antologica di traduzione di estratti di opere selezionate e lavori artistici visuali che mira a restituire il riflesso di un processo in corso che da un lato ha reso possibile altre forme e ripensamenti del canone letterario, dall'altro ha permesso una maggiore apertura, attenzione e possibilità di spazi per nuove produzioni letterarie. Ed è così che parole centrali nelle cosmovisioni indigene e afrobrasiliane, neologismi e parole che incarnano percorsi di autoaffermazione fanno presa insieme, inventano nuovi linguaggi ad arricchire la lingua brasiliana. Un'opera per pensare e praticare - attraverso le pagine scritte - alternative valide al sistema patriarcale e (neo)coloniale in cui tutte e tutti viviamo.



Pensare con Abya Yala : pratiche, epistemologie e poetiche dall'America Latina

2024

>Questo volume nasce da alcuni interrogativi su come sia possibile affrontare gli studi decoloniali in Italia. Come ci interrogano pratiche politiche, concetti, teorie, riflessioni prodotte in America Latina/Abya Yala tra la fine degli anni Ottanta e Duemila? A che punto sono le conoscenze di questi contributi in Italia e come possono alimentare e rinnovare quelle prodotte nel nostro contesto universitario e anche oltre di esso? Queste alcune delle domande che hanno fatto incontrare e dialogare, in una prospettiva interdisciplinare, i/le docenti, i ricercatori, le ricercatrici e attivisti/e che sono autrici e autori dei contributi contenuti in questo testo. Gli articoli riuniti compongono un mosaico di riflessioni utili a ricostruire genealogie e a discutere significati e implicazioni di prospettive che possono essere iscritte nel variegato campo degli studi decoloniali.



Note a margine di una sconfitta

Aslam, Nadeem

2014

>Le tribolate vicende di questo romanzo, ambientato tra il Pakistan e l'Afghanistan invaso dagli americani dopo l'11 settembre, si snodano sullo sfondo di un giardino incantato, come ad assorbire la violenza di ciò che accade intorno, contrapponendo l'innocenza della natura alla crudeltà degli uomini e alle loro guerre insensate. Non si tratta di cronache di guerra ma di storie di uomini e donne mutate per sempre, all'improvviso, raccontate con la delicatezza da poeta - forse ereditata dal padre - e talento vivo da narratore. Pakistano di nascita e inglese d'adozione, Nadeem Aslam sa cosa significa vivere tra due mondi e due culture; ha esordito nel '93 con *Season of the rainbirds*, affresco di un villaggio pakistano scosso da una serie di eventi imprevedibili. Nella sua quarta fatica letteraria tutti sono destinati alla sconfitta fin dalle prime battute, il finale sospeso accresce il senso di impotenza e carica il dramma di un alone scuro, forse inevitabile.



La doppia assenza : dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato

Sayad, Abdelmalek

2002

>Frutto di vent'anni di ricerche, "La doppia assenza" mette a fuoco il problema urgente e difficile dell'immigrazione e disegna uno scenario conflittuale tra le società ricche e quelle povere. A cavallo tra le une e le altre, il migrante è sempre "fuori luogo", preso nel paradosso di una "doppia assenza". Una è l'assenza dell'immigrato dalla propria patria, l'altra è l'assenza dell'emigrato nelle cosiddette "società d'accoglienza", nelle quali è incorporato ed escluso al tempo stesso.



L'unica persona nera nella stanza

Uyangoda, Nadeesha
2021

>La razza è un concetto difficile da cogliere, pur non avendo fondamenti biologici produce grossi effetti nei rapporti sociali, professionali e sentimentali. La razza in Italia non si palesa fino a quando tu non sei l'unica persona nera in una stanza di bianchi. Con un approccio inedito e un linguaggio fresco e «social», Nadeesha Uyangoda apre in questo libro, che incrocia saggio e memoir, un'onestà conversazione per comprendere meglio la dinamica razziale nel nostro paese.



Archivio dei bambini perduti :

Luiselli, Valeria
narrativa 2019

>Una macchina avanza sulle strade americane. All'interno una coppia e i due bambini nati da precedenti relazioni. Il padre e la madre sono documentaristi, si sono conosciuti durante una mappatura degli idiomi parlati a New York, la metropoli linguisticamente più eterogenea del pianeta. Si sono lasciati alle spalle la casa in cui sono diventati una famiglia. Davanti a loro una lunga lingua d'asfalto che li spinge verso un futuro incerto. Con "Archivio dei bambini perduti" Valeria Luiselli ha scritto il grande romanzo del presente americano, un lessico familiare composto di voci, testi, suoni e immagini che unisce al senso politico dello scrivere l'idea che vita e letteratura siano un unico e sterminato labirinto di echi e rimandi continui.



We matter : la fine delle oppressioni

Roig, Emilia
2023

>La maggioranza delle persone rifiuta l'oppressione, la disuguaglianza e la discriminazione. Eppure l'attivista e politologa Emilia Roig ci mostra come il razzismo si interseca ogni giorno con tantissime varianti discriminatorie presenti nella vita di tutti. Per molti uomini e persone bianche, etero e non disabili, è però più facile rimanere in silenzio che sfidare attivamente i sistemi che li hanno costruiti come superiori, o anche semplicemente accorgersi che godono di un costante privilegio. Per cambiare lo stato delle cose al di là degli slogan e delle giornate di solidarietà, le persone che fanno parte dei gruppi dominanti devono essere in grado di sopportare che i gruppi minoritari le rimproverino; devono essere in grado di accettare le emozioni negative che ne derivano, come la rabbia, la frustrazione e il risentimento. Roig espande la nostra consapevolezza di come le condizioni che consideriamo «normali» - la suddivisione dei compiti in famiglia, il corpo maschile assunto come standard in medicina, lo stigma della colpa per chi ha vissuto l'esperienza del carcere - siano in realtà il frutto di un'evoluzione storica, sottolineando che il nostro mondo potrebbe essere completamente diverso. Un primo passo per cambiare è smettere di ignorare il dolore che l'oppressione provoca.

MARGINE DELL'ACCESSIBILITÀ

Disabilità fisiche, cognitive, sensoriali. L'inaccessibilità è una forma potente di esclusione



Le nuove frontiere della giustizia : disabilità, nazionalità, appartenenza di specie

Nussbaum, Martha C.

Il Mulino <casa editrice> 2007

> L'assunto principale è quello di utilizzare la propria teoria delle capacità, già messa alla prova in "Diventare persone" con le tematiche di genere, per risolvere tre punti deboli della teoria politica di Rawls, fonte di forti asimmetrie sociali: come trattare le persone con disabilità fisiche o psichiche e garantire la loro piena realizzazione come esseri umani, come estendere la giustizia a tutti gli abitanti del pianeta prescindendo dal posto in cui vivono e non discriminandoli per la provenienza, e come conciliare i propri standard di giustizia con il maltrattamento inflitto, soprattutto nella catena alimentare e industriale, agli animali per soddisfare i propri bisogni consumistici. In tutti tre i casi si tratta di soggetti che, contrattualisticamente parlando, non sono "liberi, eguali e indipendenti" né incarnano quella razionalità che il modello del contratto presuppone.



Il valore della diversità : un percorso alla scoperta dell'altro,

Gianni Bainsi, Luigi Falco,
Roma, Intrecci 2018

> Dall'incontro casuale e fortuito tra il prof. Falco e il disabile pazzarello Bainsi è nata l'idea di mettere su carta una testimonianza di vita, una riflessione non solo autobiografica sulla dimensione della "diversabilità". Insieme hanno affrontato senza alcun indugio, argomenti sofferti e combattuti nella trincea del pregiudizio quotidiano. Lo hanno fatto con la convinzione che l'handicap non sia una maledizione divina, né tanto meno un marchio attaccato accidentalmente da geni impazziti nelle cellule di persone sfortunate.



Disabilità e società: inclusione, autonomia, aspirazioni, a cura di Marco Terraneo e Mara Tognetti, Milano, Angeli, 2021.

> Il volume affronta il tema della disabilità che si è dimostrato non solo fecondo sul piano teorico e analitico, ma è stato fondamentale nel processo che ha portato al riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità e alla realizzazione di politiche inclusive. Dal volume emerge che la vera sfida non è solo il riconoscimento di tali diritti, ma quella di renderli esigibili, sia attraverso programmi efficienti, sia attraverso un cambiamento culturale della società.



Il loro sguardo buca le nostre ombre : dialogo tra una non credente e un credente sull'handicap e la paura del diverso

Kristeva, Julia

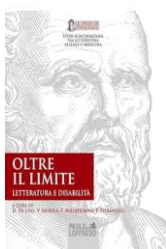
2011

> Perché l'handicap fa tanta paura? Perché l'irriducibile differenza delle persone affette da disabilità motorie, sensoriali e psico-mentali suscita distacco, angoscia e persino spavento? Come riuscire a cambiare lo sguardo della società su queste persone che la nostra cultura dell'efficienza, dell'eccellenza e della competizione relega tra gli esseri umani più estranei. Sono questi alcuni degli interrogativi cui Julia Kristeva e Jean Vanier cercano risposte, nel pieno rispetto dei loro differenti punti di vista. Prefazione di Gianfranco Ravasi.



Disabilità e società : diritti, falsi miti, percezioni sociali

Shakespeare, Tom <1966- >
2017



Oltre il limite. Letteratura e disabilità

a cura di Daniela De Liso,
Valeria Merola, Federica
Millefiorini, Fabio Pierangeli
2022

Percorsi di pari opportunità e diversa abilità : questioni, proposte, esperienze,
Bari,
Servizio editoriale universitario,
2010

>Tom Shakespeare è uno dei principali protagonisti del dibattito scientifico internazionale sulla disabilità, oltre a essere attivamente impegnato sul fronte dei diritti delle persone disabili. Il volume presenta al pubblico italiano la sua elaborazione più recente, che sintetizza due decenni di pensiero e dialogo sulla disabilità, la bioetica e l'assistenza. Il volume fornisce un'ampia e aggiornata panoramica delle diverse concezioni maturate nell'ambito dei disability studies e presenta, argomentando con rigore metodologico e allo stesso tempo con un linguaggio chiaro e accessibile, la posizione controversa e dibattuta di Shakespeare: una visione «relazionale» della disabilità, intesa come il risultato dell'interazione tra fattori individuali e contestuali, fra cui rientrano menomazione, personalità, atteggiamenti individuali, ambiente, politica e cultura.

>La questione della menomazione e della disabilità attraversa gli inconsci individuali e l'immaginario collettivo, le paure e le rimozioni di varie classi sociali, e ha portato spesso le diverse società nel corso della storia ad allontanare e relegare ai margini le persone con disabilità, o viceversa, ma meno frequentemente, a includerle nel consesso sociale, attribuendo loro un ruolo e un 'senso'. La letteratura, in prosa e in versi, ha raccontato, nel corso dei secoli, la disabilità, attraverso opere sulla disabilità, in cui vengono descritti personaggi letterari che convivono con una menomazione, e attraverso opere nate dalla e nella disabilità, scritte da chi ne fa esperienza diretta o indiretta.

>Questo "vademecum" nasce dall'incontro tra i bisogni espressi dal mondo della disabilità e la volontà ad ascoltarli e lavorare per un concreto cambiamento. Le necessità espresse dagli studenti diversamente abili durante un incontro tenutosi il 22 marzo 2007, nell'Ateneo barese, alla presenza del Rettore; le difficoltà manifestate da alcuni dipendenti dell'Università di Bari con figli disabili gravi a reperire risposte tecniche relative all'applicazione, in ambito lavorativo, delle disposizioni legislative in materia di assistenza ai portatori di handicap; ma soprattutto le proposte confluite da più parti hanno dato vita a questa raccolta, presentata in un Seminario di studio dal titolo "I diversamente abili: questioni proposte, esperienze", tenutosi in Ateneo il 15 ottobre 2008.

MARGINE AMBIENTALE:	Territori sacrificati, contaminati o esclusi dalle politiche ambientali e di transizione ecologica.
 Territori in lotta : capitalismo globale e giustizia ambientale nell'era della crisi climatica Imperatore, Paola 2023  Ecologia dei poveri : la lotta per la giustizia ambientale Martínez Alier, Joan Jaca book <casa editrice> 2009  Amazzonia : viaggio al centro del mondo Brum, Eliane 2023  Fumo sulla città Leogrande, Alessandro testo non letterario 2022	>Territori in lotta nasce dal desiderio di interrogare in modo più ampio le dinamiche dei conflitti territoriali per riflettere sulla relazione tra crisi eco-climatica, democrazia e capitalismo a partire dal territorio, oggetto e presupposto dei nuovi processi globali di accumulazione e, al contempo, terreno di conflitto sociale da cui osservare le forme di resistenza che si danno dentro e contro questo modello neoliberista >Ma è un altro l'ambientalismo che qui interessa e che costituisce l'oggetto centrale dello studio di Alier: non l'ambientalismo dei ricchi, dei parchi nazionali o dello sfruttamento razionale delle risorse naturali, ma quello dei poveri, che mischia linguaggi e chiede giustizia sociale e ambientale più che una generica protezione della natura o un suo più efficiente utilizzo. Ovviamente questo approccio implica non solo una revisione delle culture ambientaliste, ma anche un ripensamento dell'idea stessa di natura. Alier racconta storie di conflitti, dando al suo discorso sull'ecologismo popolare i volti, i nomi, spesso le parole dei protagonisti. >«La lotta per la foresta è la lotta contro il patriarcato, contro il femminicidio, contro il razzismo, contro il binarismo di genere. E anche contro la centralità della persona umana. Questo libro, in più di un senso, porta con sé il desiderio di rendere l'Amazzonia una questione personale per chi lo legge». Brum racconta la natura e gli elementi, gli animali e le persone, mette in gioco se stessa senza pudori e in un'autoanalisi cruda. >Taranto è spesso al centro della cronaca nazionale, simbolo profondo delle contraddizioni del Mezzogiorno d'Italia e delle sue sconfitte. Città di vicoli, mare, gente proveniente da altre lande del Sud, città di fabbriche e di periferie, città di cattiva politica e di sogni di riscatto spesso abortiti: un mondo complesso che si lascia difficilmente afferrare. Alessandro Leogrande ha osservato, scrutato, raccontato. Ha scritto con rabbia e amore un libro che lascia il segno, un viaggio a tappe che si concentra su alcuni momenti nevralgici degli ultimi vent'anni di cittadinanza, fino alla calda estate del 2012. Un reportage che narra senza sconti un pezzo di territorio italiano diventato lo specchio dell'intera Europa, di come in pieno ventunesimo secolo si lotta per coniugare salute e lavoro, la salvaguardia del territorio e il valore della vita stessa. Prefazione di Nicola Lagioia.



Ambienti ostili 2022

Zapruder : [rivista di storia
della conflittualità sociale] , 58.

>Il contesto ambientale è ostile quando assume l'aspetto di calamità, di catastrofe o di terreno di coltura di malattie, così come ostile è l'attitudine predatoria attraverso cui l'umano dispone strumentalmente di tutto ciò che lo circonda, all'interno di un modello estrattivista. Negli ultimi anni, la constatazione degli effetti di un'azione antropica deleteria per l'ecosistema, unitamente alla presa di coscienza della necessità di un'inversione di rotta, ha innescato nuove mobilitazioni ambientaliste su scala globale. Contemporaneamente, la pandemia di Covid-19 ha introdotto concretamente l'ipotesi che la devastazione ambientale fosse all'origine anche della diffusione di un buon numero di malattie contagiose potenzialmente mortali.



Cattivi custodi : storia e affari di un ambizioso club di benefattori bianchi in Africa

Beemen, Olivier van

2025

>Oggi African Parks lavora per costruire un impero verde, spinta dalla smania di preservare, o ricreare, un continente che soddisfi le aspettative occidentali. In un reportage frutto di tre anni di viaggi e inchieste sul campo, Olivier van Beemen racconta la più grande organizzazione per la salvaguardia della natura africana che, con un fatturato di oltre 120 milioni di euro, controlla una superficie totale pari a quella della Gran Bretagna. Ma oltre agli ambiziosi piani di crescita e al successo nel mondo politico e imprenditoriale, c'è anche molto altro. Il confine che separa la tutela dell'ambiente dal colonialismo verde è sempre più labile: African Parks è la soluzione o il problema?



Per un' ecologia pirata... e saremo liberi!

Ouassak, Fatima

testo non letterario Tamu
Edizioni <casa editrice> 2024

>Che cosa hanno da dire gli abitanti dei quartieri popolari delle città europee, figli dell'immigrazione postcoloniale, sulla crisi ambientale in atto? Che cosa hanno da dire i bambini di questi quartieri, che si vedono sottrarre le aree verdi e respirano aria sempre più inquinata, che conoscono lo spazio pubblico non come luogo dove giocare ma dove temere fin da piccoli il controllo razzista della polizia? L'ecologia pirata di cui parla questo libro non è un sapere che discende da pochi esperti alla gente comune, ma una visione radicata nell'esperienza di chi è più esposto alla devastazione del territorio.

MARGINE DIGITALE	Chi non ha accesso o competenze per vivere nel mondo connesso, sulla base della classe, dell'età del vivere in aree interne marginali
Cultura network : per una micropolitica dell'informazione Terranova, Tiziana 2006 Intelligenza artificiale e digital divide : nuove prospettive sociologiche sulle disuguaglianze Petrocchia, Sara testo non letterario 2024 Insieme ma soli : perché ci aspettiamo sempre più dalla tecnologia e sempre meno dagli altri Turkle, Sherry 2019 Visioni : Cyberfemminismo e gender digital divide Technedonne Visioni ed azioni di donne in Rete , 1 2007	>Quale concezione della comunicazione può rendere giustizia alle turbolente dinamiche che governano i flussi dell'informazione in società iper-mediatizzate? Di cosa è capace una cultura network, cioè una cultura che si dispiega attraverso reti di comunicazioni multiple, sovrapposte e distribuite? Quali forme di potere e pratiche di libertà sono permesse e sostenute dalla figura dell'inter-network, il reticolo o la rete delle reti? "Cultura network" è un invito a ripensare il senso dell'informazione al di là del suo significato. >Le tecnologie digitali spesso emulano le disuguaglianze sociali, contribuendo a plasmare la nostra società in modi che possono sia riflettere che amplificare i bias esistenti. Questo fenomeno pone una sfida fondamentale: come garantire un accesso equo alle opportunità offerte dal mondo digitale? Il libro esplora la complessità del divario digitale andando oltre la mera funzionalità della tecnologia. Attraverso un'interpretazione del contesto socioculturale e una prospettiva teorica, si sottolinea l'importanza delle competenze digitali per favorire una più integrata partecipazione sociale analizzando il ruolo delle culture della comunicazione e delle pratiche culturali nel modellare l'uso delle tecnologie e nell'offrire opportunità di inclusione. >La vita intima di tutti noi dipende sempre più dalla tecnologia. Navigando sui social, ci illudiamo di far parte di un gruppo di amici, che troviamo a centinaia su Twitter e Facebook, confondendo le miriadi di messaggi con la comunicazione autentica. Ma questa continua connessione produce solo una nuova solitudine. Secondo Sherry Turkle, l'aumento vertiginoso delle nostre interazioni con i supporti tecnologici mette gravemente in crisi le nostre vite emotive. Basato su centinaia di interviste raccolte in anni di ricerche sul campo, Insieme ma soli descrive le recenti, preoccupanti trasformazioni dei rapporti con amici, persone amate, genitori e bambini, e tutta la precarietà delle nostre certezze relative a privacy e comunità, intimità e solitudine. Un libro fondamentale per comprendere in tutta la sua complessità l'impatto psicologico, percettivo e sociale del mondo digitale sulle nostre vite. >Dobbiamo contrastare lo spreco dei saperi e delle pratiche delle donne nelle ICT, affrontando in modo innovativo il gender digital divide. Dobbiamo verificare che cosa le donne siano in grado di fare in campo tecnologico, quanto le loro competenze siano riconosciute e valorizzate e quanto siano libere di scegliere la propria vita professionale nella concretezza delle loro condizioni particolari. Dobbiamo produrre informazione, formazione ed orientamento per ridurre le disuguaglianze nell'accesso al mondo del lavoro e garantire l'empowerment femminile nell'ICT.



Digital divide : la nuova frontiera dello sviluppo globale

2003

>Una delle teorie maggiormente diffuse con l'avvento delle nuove tecnologie informatiche è quella che ipotizza l'accesso ad internet da parte di tutti, ovunque ed a qualsiasi ora, tutti i giorni dell'anno. Tuttavia, ciò non si riflette nei fatti in quanto ancora oggi vi è un netto divario tra i paesi ricchi e quelli in via di sviluppo. Infatti il 90% degli accessi a Internet è concentrato nelle dieci nazioni a più alto reddito e molti paesi non sono ancora in grado di fare nascere una vera economia digitale. In questa prospettiva si parla di digital divide ogni qualvolta si vuole fare riferimento alla frattura causata dalle innovazioni digitali che evidenzia un divario tra coloro che possono beneficiare delle cosiddette ultime novità e coloro i quali che, per cultura, età, lontananza, reddito, ne rimangono tagliati fuori. Il testo esamina e sollecita un dibattito attorno a questa ultima frontiera, che, per caratteristiche intrinseche, viene definita globale.

MARGINE GENERAZIONALE

Senior e young adult spesso sono ai margini delle politiche e delle narrazioni sociali.



Prendetevi la luna : un dialogo tra generazioni

Crepet, Paolo
saggi 2023

>Oggi più che mai siamo catturati dal presente e ce lo siamo fatti bastare, forse atterriti per ciò che potrebbe essere alle porte o per sazietà di quanto possediamo. È come se il futuro proponesse messaggi controversi invece che rassicuranti. Eppure, non sono gli eventi che ci stanno cambiando, ma noi che cambiamo gli eventi. Inseguire un orizzonte, non conquistarlo, questo è il senso di pensare e di scrivere. In questo libro, Paolo Crepet torna sui temi a lui più cari, l'educazione, la scuola, la famiglia, con un intento chiaro: fornire uno strumento per orientarsi oltre la coltre di nubi che oscurano la luna, ovvero la speranza. Per questo dice ai giovani e anche a chi non lo è più: prendetevi la luna. Ognuno la sua, ovviamente.



Generazioni

2024

Fa parte di

Arabpop : rivista di arti e letterature arabe contemporanee , 7/2024

>Il settimo numero indaga le modalità di trasmissione del patrimonio culturale tra generazioni diverse nelle culture arabe di oggi, esplorando tutti i possibili linguaggi: non solo la letteratura ma anche il cibo, i social network, la musica e la celebrazione delle festività. Il ritratto che emerge dai testi raccolti è - in perfetto stile «Arabpop» - qualcosa di molto familiare: le aspettative, i conflitti e le forme di compromesso che questo numero illustra risulteranno nuove ma allo stesso tempo perfettamente contemporanee anche al pubblico italiano: non è un caso che la famiglia sia un'istituzione centrale su quasi tutte le sponde del Mediterraneo.



Disuguaglianze intergenerazionali in Italia

2025

>Nascere e vivere in luoghi diversi della stessa nazione comporta essere destinati a diverse forme di cittadinanza, una piena, con uno standard alto di servizi a disposizione, e l'altra dimezzata, con uno standard nettamente inferiore alle necessità minime di civiltà. Il primo quarto del XXI secolo è stato costellato da un insieme di eventi traumatici che hanno impattato in modo violento su tutte le società, ma i soggetti che hanno subito le più gravi conseguenze sono quelli che rientrano nelle categorie "fragili" e fra questi i giovani in modo particolare.



Oltre le mura domestiche : famiglia e legami intergenerazionali dall'Unità d'Italia ad oggi

2008

>Cosa significa fare ed essere famiglia in Italia? Com'è cambiato dall'Unità ad oggi il modo di vivere e intendere le relazioni familiari, dentro e fuori le mura domestiche? Esistono delle specificità rispetto al resto d'Europa e all'interno del territorio nazionale? Quale l'impatto delle trasformazioni sociali ed economiche e delle diverse caratteristiche del quadro normativo e istituzionale? Il volume cerca di rispondere a questi cruciali interrogativi avvalendosi del contributo di studiosi di varie discipline, unendo in particolare la sensibilità storica con quella dell'antropologia, della demografia e della sociologia.



**Lo scandalo del futuro : per
una giustizia
intergenerazionale**

Menga, Ferdinando G.

2016

>Affrontare la questione degli obblighi delle generazioni odierne nei confronti di quelle a venire si presenta ormai come un compito improcrastinabile in ogni ambito del dibattito pubblico. A livello teoretico sussiste tuttavia una inconciliabile divergenza tra le posizioni a sostegno di un'etica intergenerazionale e quelle che teorizzano la tenuta assai ridotta, se non addirittura l'assenza, di un fondamento motivazionale in grado di giustificarla.